

Governo di cui è ferventissimo e devotissimo ammiratore.

Entriamo a Pola. Sopra uno dei capannoni della base aeronautica spicca ad alti caratteri:

*Roma*

*cinse la terra e quasi il mar profondo  
di schiere e d'armi e fè le mura al mondo.*

Inglese e tedeschi si fanno tradurre e guardano ammirati due magnifici « S. 55 » che dondolano in acqua all'ancora protetti dal nome di Roma pronti a sollevarsi in volo per difenderne e forgiarne nuovi destini quando e comunque fosse necessario.

Alcuni jugoslavi guardano con fare tra l'arrabbiato e lo stizzito. Non hanno bisogno di farsi tradurre la iscrizione: la comprendono e bene. E sanno pure come quelle ali abbiano proiettato la loro ombra il segno dei loro, dei nostri colori, sui mari e sui continenti del mondo.